

se discutibile (e per questo la Commissione Reale non la propose) quantunque fosse discutibile l'utilità di una linea celerissima per mare là dove si possono avere celerissime comunicazioni ferroviarie. (*Interruzioni del deputato Carnazza*).

Ma non credo che ella, onorevole Carnazza, per venire a Roma prenderà, quando ci sarà la linea celere, il vapore a Catania per arrivare a Napoli per mare, ma verrà piuttosto per ferrovia!

Quando dunque non si tratta più di una linea celere e diretta per passeggeri, ma a questa linea avete dato una deviazione verso Reggio e Siracusa, di cui rispetto tutti i diritti, tutte le legittime aspettative (*Interruzioni*), volete voi che questa linea accelerata si, ma che deve raccogliere merci e passeggeri, passi tra Catania e Messina, a 10 metri dal porto di Riposto, vale a dire dal porto più operoso, più promettente della Sicilia orientale, che ha un avvenire sicuro di crescente sviluppo e di fecondo lavoro, senza fermarsi, senza che questo paese, in una rinnovazione di tutte le energie marine della nazione, non aspiri al legittimo desiderio che i vapori di questa linea, riduci da Siracusa per servizio di pochi passeggeri, si fermino nel suo porto ricco di commerci e di attività febbrile, per raccogliere e merci e passeggeri: nel suo porto per la cui costruzione va incontro ad ingenti sacrifici, e che sarà in grado di apprestare l'approdo anche ai grandi piroscafi allorchè andranno in vigore i nuovi servizi?

È una osservazione, che non mi aspettavo da parte sua, onorevole Carnazza, che, conoscendo uomini, cose e luoghi, non doveva sollevare il minimo dubbio intorno all'opportunità di integrare quella linea con Riposto dopo gli approdi concessi a Reggio e Siracusa.

La celerità della linea non sarà diminuita solo perchè il vapore si fermerà un minuto in quel porto a raccogliere qualche merce, o qualche passeggero, ma concorrerà efficacemente nella comunanza delle agevolanze e del lavoro comune, allo sviluppo solidale di tutte le nostre forze isolate per la crescente prosperità della patria comune.

CARNAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non si può parlare due volte sullo stesso articolo.

CARNAZZA. Ma voglio parlare sull'ordine della discussione.

La discussione è sorta da ciò, che io assolutamente non sapeva che era stata concordata una proposta la quale mu-

tava radicalmente quello che era scritto nel disegno di legge. Se avessi saputo che si trattava non più di una linea celere da 20 miglia, ma di una linea di 18 miglia, destinata a trasportare merci, non avrei fatto alcuna osservazione. L'onorevole Pantano ha perfettamente ragione ed io sono completamente d'accordo con lui, quando si tratti di fare approdare a Riposto dei vapori commerciali, ma non mi pare che possa avere utilità lo approdo impossibile di una linea celere destinata al traffico dei passeggeri.

PRESIDENTE. Ma insomma, conchiuda, che cosa desidera?

CARNAZZA. Mi pare che, dovendo discutere di nuovi emendamenti concordati, dobbiamo conoscerli e perciò la prego di ordinare che prima di essere discussi siano stampati e distribuiti.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, onorevole Carnazza. Ma io credo però che si potrebbe esaurire per lo meno questa prima parte, che concerne l'esercizio di Stato delle linee A, B e C poichè non ci sono che gli emendamenti dell'onorevole De Felice, che non è presente, e dell'onorevole Cassuto il quale ha già parlato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CHIMIRRI, *relatore*. Debbo osservare all'onorevole Carnazza che gli emendamenti sono tutti stampati e distribuiti, che l'accettarli o no spetta al Governo ed alla Commissione, e che noi non dobbiamo stampare anticipatamente il nostro consenso o il nostro rifiuto. (*Interruzioni — Conversazioni*).

CARNAZZA. Ma dov'è, onorevole Chimirri, l'emendamento della diminuzione della velocità? (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella crederà in buona fede quello che dice, ma, in realtà queste pagine che ho davanti non sono state distribuite. Quindi l'onorevole Carnazza una certa ragione l'ha.

Insiste nel suo emendamento, onorevole Cassuto?

CASSUTO. Dopo le dichiarazioni del Governo non insisto.

DI STEFANO. Vi è una proposta mia così concepita: «Linee di Stato C e D tonnellaggio 2200 in nota (a) tonnellaggio minimo».

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.